

CHIESA

QUARESIMA Il patrono della parrocchia costruì l'ospedale della Misericordia a Lodi **Santa Messa celebrata dal vescovo domani nella chiesa di San Gualtero**

Monsignor Malvestiti ha scelto di testimoniare la vicinanza agli ammalati affidandosi all'intercessione del santo lodigiano

di **Federico Gaudenzi**

In questi giorni di emergenza, gli ospedali e le residenze per gli anziani sono sicuramente i luoghi in cui, ancor più che altrove, ci si confronta con la fragilità della natura umana, e si cerca il conforto della fede. Il vescovo Maurizio, che ha visitato tutti questi luoghi nel corso della Visita pastorale, ha più volte espresso la propria vicinanza ai pazienti, agli ospiti, ma anche a medici, infermieri, operatori e volontari. Nell'impossibilità, tuttavia, di recarsi personalmente in queste realtà, ha scelto di testimoniare la propria vicinanza affidandosi all'intercessione di San Gualtero, il santo laico che in tempi antichi fondò un ospedale proprio nel Lodigiano. Per questo domani mattina alle 10.30, il vescovo celebrerà la Santa Messa alla chiesa parrocchiale di San Gualtero in Lodi, dove sono custodite le spoglie del santo. San Gualtero, nato nel 1184, abbandonò i privilegi e le ricchezze delle sue nobili origini per dedicarsi alla cura degli ammalati, prima in un nosocomio piacentino, poi nell'ospedale della Misericordia, da lui fondato nell'attuale via Fe.

La sua festa si celebra in luglio, e proprio in occasione di questa ricorrenza, due anni fa, il vescovo si era recato a celebrare nella parrocchia di don Renato



Sopra la funzione celebrata da monsignor Maurizio Malvestiti all'Ausiliatrice, sotto la chiesa di San Gualtero

Fiazza, dove aveva affermato: «La malattia è un appuntamento inderogabile con noi stessi, con gli altri e con Dio, è come una grazia che ci dà il profilo reale della condizione umana, e che è stata riscattata dalla morte in croce di Cristo, la cui certezza pasquale è più forte di ogni pena».

Rivolgendosi a tutti i fedeli, ma soprattutto ai giovani, il vescovo aveva detto: «La vita è fatta anche di momenti difficili, ma la preghiera entra nelle sue



La vita è fatta anche di momenti difficili, ma la preghiera entra nelle sue ombre per vincerle



ombre per vincerle. La vita è preziosa anche quando è compromessa dalla malattia». Allora come oggi, aveva chiesto l'intercessione di San Gualtero chiamando tutti a «pregare perché riusciamo a scorgere una via nuova di salvezza, e non di fuga, proprio nell'ora della malattia e della prova». ■

LA DIRETTA La trasmissione online e in tv

In queste settimane, il decreto ministeriale emanato per contrastare la diffusione del Coronavirus vieta i contatti fra le persone e dunque non è possibile partecipare alle funzioni religiose. Anche domani, pertanto, la funzione del vescovo sarà celebrata a porte chiuse. I fedeli, tuttavia, potranno partecipare comunque seguendo la celebrazione in diretta dalle 10.30 sul sito del Cittadino o su quello della diocesi. Inoltre, la Messa sarà ripresa e trasmessa in diretta anche sul canale 111 del digitale terrestre, sulle frequenze di Lodi-CremaTv, che in queste settimane si è impegnata a trasmettere le funzioni a beneficio di tutti i lodigiani. ■

L'agenda del vescovo

Sabato 28 marzo

Colloquio telefonico, alle ore 11.15, con il Referente diocesano per l'Ecumenismo e il dialogo Interreligioso.

Domenica 29 marzo, V di Quaresima

A Lodi, nella Chiesa parrocchiale di San Gualtero, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa per tutte le parrocchie lodigiane. Si potrà seguire in diretta la Celebrazione dai siti: www.diocesi.lodi.it; www.ilcittadino.it e Lodi-Crema Tv canale 111.

Colloquio telefonico, alle ore 16.00, con l'Incaricato provvisorio dell'assistenza spirituale dell'ospedale Maggiore di Lodi.

Lunedì 30 marzo

Colloquio telefonico, alle ore 11.00, col Cancelliere vescovile e alle 16.00 con l'Incaricato Diocesano per la Promozione del sostegno economico alla Chiesa.

Martedì 31 marzo

Colloquio telefonico, alle ore 11.00, col Rettore del Seminario e alle 16.00 col Direttore del Museo diocesano.

Mercoledì 1 aprile

Colloquio telefonico, alle ore 16.00, col Presidente dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero e alle 17.00 col Delegato Vescovile per gli Archivi Storici della diocesi.

Giovedì 2 aprile

Colloquio telefonico, alle ore 16.00, col Segretario della Commissione Sinodale.

Venerdì 3 aprile

A Lodi, visita privatamente il Santuario di Fontana per una preghiera alla Madonna Addolorata e per benedire le salme composte in attesa di sepoltura.

A Lodi, nella Chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena, alle ore 20.30, presiede la Via Crucis (senza fedeli ma per tutti i fedeli) e venera il Santissimo Crocifisso a nome di tutti i Lodigiani.

di **don Flaminio Fonte**

IL VANGELO DELLA DOMENICA

Il pianto di Gesù per l'amico Lazzaro e il dono della vita

Davanti al pianto di Maria per la morte del fratello Lazzaro «Gesù si commosse profondamente e si turbò». È questa la traduzione di due espressioni greche di cui si serve l'evangelista Giovanni: da una parte Gesù, a tal vista, è indignato nello spirito (*embrimasthai*), vale a dire geme, sospira e prova collera e al contempo è scosso interiormente (*tarassein*). Al pensiero dell'amico morto e già nella tomba, continua l'evangelista, «scoppiò in pianto». Il Vangelo pertanto ci mostra che davanti alla malattia e dalla morte dell'uomo Gesù, prima di tutto, soffre e piange. Lazzaro, «il nostro amico/diletto» così lo chiama Gesù,



è l'immagine di coloro che egli ama, tanto che nella letteratura giovannea i cristiani sono detti appunto «gli amici» (3Gv 1,15). Come Gesù risuscita dalla

morte l'amico Lazzaro, così darà la vita per sempre anche a noi che nel battesimo siamo diventati suoi amici.

Il pianto e la sofferenza di Gesù non sono però l'unica risposta alla morte di Lazzaro, tanto che all'annuncio della sua malattia aveva dichiarato: «Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per essa il Figlio venga glorificato». Secondo Sant'Agostino Gesù «ritardò a guarirlo, per poterlo risuscitare». La risposta al dolore e alla morte dell'uomo è pertanto la glorificazione del Figlio, vale a dire la Pasqua di risurrezione. Nell'VIII capitolo dei «Promessi sposi» il Manzoni fa dire al-

l'umile contadina, Lucia, nel celeberrimo addio ai monti: «Chi dava a noi tanta giocondità è per tutto; e non turba mai la gioia de' suoi figli, se non per prepararne loro una più certa e più grande». Alla fine di innumerevoli traversie, quando Renzo e Lucia finalmente si sposano, di concerto concludono che «i guai quando vengono, o per colpa o senza colpa, la fiducia in Dio li raddolcisce, e li rende utili per una vita migliore». Adesso, che di guai ne abbiamo, non dovremmo dimenticare le parole di Gesù a Marta: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore vivrà».

LODI Monsignor Malvestiti: «Qui a nome di chi ha perso i suoi cari e non ha potuto essere presente alla sepoltura»

di **Federico Gaudenzi**

È uno scenario di fredda desolazione, al cimitero, con alcune bare disposte una accanto all'altra nella cappella, e fuori una fila di tumuli senza nemmeno una lapide: soltanto un foglio plastificato con il nome, tenuto fermo da due sassi. Ma a fare da contraltare all'angoscia ci sono le parole cariche di speranza del vescovo Maurizio, che ieri mattina si è recato al cimitero Maggiore di Lodi per benedire le salme di tutti i defunti della diocesi, rappresentando idealmente tutti i familiari che, in questi giorni di emergenza, non hanno potuto nemmeno dare l'ultimo saluto ai propri cari.

«In spirito ritorno in tutti i cimiteri della diocesi, dove ho sostato in preghiera durante la Visita pastorale - ha detto il vescovo, accompagnato dal vicario generale monsignor Bassiano Uggé -. E prima entri nelle case che i nostri cari hanno lasciato senza essere accompagnati dai familiari nell'ultimo giorno e nemmeno nel congedo e nella consegna dei loro corpi alla terra in attesa della resurrezione. Mi reco idealmente negli ospedali, nelle residenze per gli anziani e nelle case a raccogliere in preghiera amorosa l'ultimo respiro di ciascuno dei nostri defunti. Sono passati da questo mondo a Te, o Padre, non in totale solitudine, come appare ai nostri occhi, ma in compagnia del Signore Gesù, della santissima Madre Addolorata, di San Giuseppe e dei nostri santi».

Il vescovo ha ricordato tutti i sacerdoti defunti in questo mese, ma anche don Gigi Sabbioni, a un anno esatto dalla sua scomparsa benedicendone la tomba, e poi tutti i fedeli che sono stati strappati dai propri familiari e amici in modo spesso troppo repentino: «Sono qui a nome di tutti quanti hanno perduto persone tanto care e non hanno potuto essere presenti alla sepoltura, un'opera di misericordia



Il vescovo al cimitero Maggiore per la preghiera e la benedizione



La visita del vescovo Maurizio al cimitero Maggiore con il vicario generale



di cui abbiamo bisogno ancor più noi che siamo in vita. Una preghiera riconoscente anche per i medici, gli infermieri, i volontari e tutti gli operatori di misericordia che per il prossimo hanno perso la

loro unica vita». Davanti al cieco dolore della morte, in questo venerdì di Quaresima, il pensiero è stato rivolto alla certa speranza della resurrezione pasquale. E per questo il vescovo ha ribadito l'im-

portanza di chiamare sempre un sacerdote per benedire la salma del proprio caro defunto: «Anche se non c'è modo per ora di celebrare il funerale, è sempre possibile chiamare un sacerdote per benedi-

re il feretro o l'urna al cimitero, rispettando i desideri del defunto che, se battezzato, ha diritto a ricevere questa consegna alla vita eterna a conforto degli stessi familiari». ■

L'INIZIATIVA A partire da lunedì prossimo

La diocesi propone un servizio di ascolto

#CHIAMA-CISARO'

NUMERI UTILI PER URGENZE DI ASCOLTO IN QUESTO TEMPO DI EMERGENZA

DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE ORE 09.00 ALLE 12.00

PER L'ASCOLTO DA PARTE DI UN SACERDOTE CHIAMA IL NUMERO **0371.948163**

PER L'ASCOLTO DA PARTE DI UNO PSICOLOGO CHIAMA:

LUNEDÌ, MARTEDÌ, GIOVEDÌ E VENERDÌ: **0371.421875** (CONSULTORIO CENTRO PER LA FAMIGLIA)

MERCOLEDÌ E SABATO: **0371.948165**

Diocesi di Lodi PUOI SEMPRE SCRIVERE A chiamacisaro@diocesi.lodi.it

La diocesi di Lodi attiva da lunedì 30 marzo il servizio "ChiAMA-cisarò", per coloro che in questo tempo di emergenza cercano

ascolto e consolazione.

Sarà possibile telefonare, da lunedì a sabato, ore 9-12, ai numeri indicati nella foto sopra. ■

LA LETTERA L'esortazione di monsignor Malvestiti ai catecumeni

«Non allentate l'impegno e la tensione spirituale»

Pubbllichiamo la lettera che il vescovo Maurizio ha inviato ai cinque catecumeni a cui doveva conferire i sacramenti dell'iniziazione cristiana nella Veglia Pasquale.

Cari catecumeni, la Quaresima che stiamo vivendo avrebbe dovuto costituire il tempo favorevole per intensificare la preparazione alla celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana nella Veglia pasquale. Non sarà possibile ma spero di poterli conferire in Cattedrale passata l'emergenza in una bella festa diocesana.

La mia cordiale raccomandazione è di non allentare la tensione spirituale e l'impegno di purificazione del cuore e della mente. Anche se non potete incontrarvi con

il parroco e il catechista che vi stanno seguendo nell'itinerario verso il battesimo, avete tante opportunità per prepararvi bene: penso, anzitutto, alla Messa domenicale, che potete seguire in Tv o attraverso i mezzi social; alla preghiera personale e familiare, non mancando di recitare ogni giorno il Padre nostro, che il Signore Gesù ci ha insegnato; e, infine, alla opportunità di leggere quotidianamente qualche pagina del Vangelo per ricevere luce dalla parola di Dio. In particolare, vi consiglio i vangeli di queste tre domeniche: la samaritana, il cieco nato e la risurrezione di Lazzaro. Sono tre "evangeliche" catechesi battesimali.

Superata questa fase tanto difficile, avremo modo di incontrarci per il rito dell'elezione - previsto per lo scorso 29 febbraio -, col qua-



Il Battesimo di un catecumeno

le la Chiesa nella persona del Vescovo riconosce la vostra idoneità a diventare cristiani, ad entrare cioè nella grande famiglia di Dio, che è la santa Chiesa.

Saluto con animo paterno, assicurando la mia preghiera per voi e per i vostri cari. ■

+ Maurizio, Vescovo

CELEBRAZIONI Le disposizioni da seguire per le funzioni nella diocesi e gli orari delle liturgie in cattedrale

Le indicazioni per la Settimana Santa

■ A seguito del Decreto in tempo di Covid-19 della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei sacramenti e degli Orientamenti per la Settimana Santa Presidenza della CEI, entrambi in data 25.03.2020, monsignor Vescovo ha disposto quanto segue per le parrocchie e gli istituti religiosi.

Indicazioni generali

- I riti della Settimana Santa saranno tutti celebrati "senza popolo" e a "porte chiuse".

- Per garantire dignità alle celebrazioni, pur nell'osservanza delle misure sanitarie, accanto al celebrante sia assicurata la partecipazione di un ministrante, un lettore, un cantore e, ove possibile, un organista.

- I fedeli siano avvisati dell'ora d'inizio delle liturgie in modo che possano unirsi in preghiera nelle proprie abitazioni. Potranno essere di aiuto i mezzi di comunicazione telematica.

- Ogni parroco è tenuto a presiedere nella propria chiesa parrocchiale; gli altri sacerdoti concelebreranno, nel rispetto delle misure sanitarie. I parroci con più parrocchie celebrino una sola volta, senza duplicazione dei riti.

- Per le comunità religiose che celebrassero i riti della Settimana Santa nelle proprie case, si ricorda che non è consentita la Veglia pasquale.

- Le chiese, al di fuori delle celebrazioni, rimangono aperte solo per la preghiera personale, garantendo le misure necessarie previste onde evitare assembramenti. Non si organizzino pertanto celebrazioni del sacramento della penitenza con indicazione di orari, adorazioni eucaristiche, adorazioni della Croce o Via Crucis

Indicazioni particolari

- **Domenica delle Palme.**

La liturgia si svolga all'interno della chiesa. In cattedrale si osserverà la seconda forma prevista dal Messale Romano. Nelle parrocchie e negli Istituti religiosi, l'ingresso del Signore in Gerusalemme venga commemorato secondo la terza forma indicata dal Messale, senza la processione.

- **Giovedì santo, Messa crismale.** Il Consiglio Episcopale Permanente della CEI offrirà un orientamento unitario, in sintonia con la decisione che il Santo Padre, Primate d'Italia, adotterà per la Diocesi di Roma.

Si ricorda che, in caso di necessità, ogni presbitero può benedire l'olio per amministrare l'Unzione degli infermi (cf Sacramento dell'unzione e cura pastorale degli infermi, Introduzione, nn. 21 e 77bis).

- **Giovedì santo, Messa nella Cena del Signore.**

I presbiteri celebrino la Messa, senza il rito della lavanda dei piedi e senza la reposizione dell'Eucari-



La cattedrale di Lodi

stia. Il Santissimo Sacramento venga custodito nel tabernacolo.

- **Venerdì santo.**

L'Azione liturgica della Passione del Signore sia celebrata secondo le rubriche del Messale, limitando

al solo celebrante l'atto di adorazione alla Croce mediante il bacio. Nella preghiera universale verrà inserita la seguente intenzione:

X. Per i tribolati

Preghiamo, fratelli carissimi, Dio Padre onnipotente, perché liberi il mondo dalle sofferenze del tempo presente: allontani la pandemia, scacci la fame, doni la pace, estingua l'odio e la violenza, conceda salute agli ammalati, forza e sostegno agli operatori sanitari, speranza e conforto alle famiglie, salvezza eterna a coloro che sono morti.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno, conforto di chi è nel dolore, sostegno dei tribolati, ascolta il grido dell'umanità sofferente: salvaci dalle angustie presenti e donaci di sentirci uniti a Cristo, medico dei corpi e delle anime, per sperimentare la consolazione promessa agli afflitti.

Per Cristo nostro Signore

- *Veglia pasquale.*

La celebrazione abbia luogo

esclusivamente nelle cattedrali e nelle chiese parrocchiali.

Per l'inizio della Veglia si ometta l'accensione e benedizione del fuoco; acceso il cero (possibilmente attingendo la fiamma dalla lampada del Santissimo Sacramento) e omessa la processione, si canti il Preconio pasquale.

Per la liturgia battesimale si mantenga solo il rinnovo delle promesse.

- **Giorno di Pasqua.** Si celebri una sola Messa.

Il Vescovo presiederà le celebrazioni della Settimana Santa nella chiesa cattedrale. Gli orari delle liturgie sono i seguenti:

- 5 aprile -

Domenica delle Palme

ore 10.30 S. Messa

- 9 aprile

Giovedì Santo

ore 17 Santa Messa

della Cena del Signore

- 10 aprile

Venerdì Santo

ore 17 Celebrazione

della Passione del Signore

- 11 aprile

Sabato

(Pasqua di Risurrezione)

ore 20.30 Veglia Pasquale

- 12 aprile

Domenica di Pasqua

ore 10.30 Santa Messa, con la benedizione papale cui è annessa l'indulgenza plenaria. ■

SU INTERNET E LODICREMA TV

Tutti gli appuntamenti in diretta

■ Tutte le celebrazioni saranno trasmesse in diretta streaming sul sito della Diocesi www.diocesi.lodi.it e de "Il Cittadino", www.ilcittadino.it, come pure sul canale 111 della TV digitale terrestre sulle frequenze dell'emittente LodiCremaTV. ■

PASQUA Il vescovo impartirà la benedizione papale al termine della Messa

Il dono dell'indulgenza plenaria nella situazione di emergenza

■ Monsignor Vescovo ha concesso alcune facoltà per l'"assoluzione generale" in talune circostanze determinate dall'emergenza coronavirus.

A tutti i fedeli egli ricorda che «nella dolorosa impossibilità di ricevere l'assoluzione sacramentale, la contrizione perfetta, proveniente dall'amore di Dio amato sopra ogni cosa, espressa da una sincera richiesta di perdono (quella che al momento il penitente è in grado di esprimere) e accompagnata dal votum confessionis, vale a dire dalla ferma risoluzione di ricorrere, appena possibile, alla confessione sacramentale, ottiene il perdono dei peccati, anche mortali (cf. CCC, n. 1452)» (Nota della Penitenzieria Apostolica del 19 marzo 2020). Come ha detto Papa Francesco, «io so che tanti di voi, per Pasqua andate a fare la confessione per ritrovarvi con Dio. Ma, tanti mi diranno oggi: "Ma, padre, dove posso trovare un sacerdote, un confessore, perché non si può uscire da casa? E io voglio fare la pace con il Signore, io voglio che Lui mi abbracci, che il mio papà mi abbracci... Come posso



Al termine della Messa il vescovo impartirà la benedizione papale

fare se non trovo sacerdoti?" Tu fai quello che dice il Catechismo. È molto chiaro: se tu non trovi un sacerdote per confessarti parla con Dio, è tuo Padre, e digli la verità: "Signore ho combinato questo, questo, questo... Scusami", e chiedigli perdono con tutto il cuore, con l'Atto di dolore e promettigli: Dopo mi confesserò, ma perdonami adesso. E subito, tornerai alla grazia di Dio. Tu stesso puoi avvicinarti, come ci insegna il Catechismo, al perdono di Dio senza avere alla mano un sacerdote. Pensate voi: è il momento! E questo è il momento giusto, il momento op-

portuno. Un Atto di Dolore ben fatto, e così la nostra anima diventerà bianca come la neve». In questo tempo di epidemia, anche il dono dell'indulgenza plenaria viene concesso ai fedeli secondo ulteriori possibilità, indicate dalla Penitenzieria Apostolica. La domenica di Pasqua, 12 aprile, al termine della Santa Messa delle ore 10.30 in cattedrale, monsignor Vescovo impartirà la benedizione papale, alla quale è annessa l'indulgenza plenaria per tutti i fedeli, ben disposti, che seguiranno la celebrazione tramite i mezzi di comunicazione sociale. ■

MAC L'assistente don Alrossi scrive agli associati

Il dolore delle famiglie ci invita a fare silenzio

La situazione che si impone nelle vie dei nostri paesi e delle nostre città è uno stimolo «a riscoprire l'interiorità della vita»

■ «La tentazione di lasciarci prendere dallo sconforto è forte e il dolore di tante famiglie che hanno perso i loro cari ci invita a fare silenzio, ci invita a riflettere, a pregare, ad affidare a Maria Madre di Dio tutte le situazioni che incontriamo». Così l'assistente ecclesiastico del Movimento apostolico ciechi, don Cristiano Alrossi.

«Sì, il silenzio: una dimensione quasi dimenticata, ma che in queste settimane si impone nelle vie dei nostri paesi, delle nostre città e che ci invita a riscoprire l'interiorità della nostra vita - scrive don Cristiano -. In un'antica omelia del Sabato Santo si legge: "Oggi sulla terra c'è grande silenzio, grande silenzio e solitudine. Grande silenzio perché il Re dorme: la terra è rimasta sbigottita e tace perché il Dio fatto uomo si è addormentato". Mi sembra di scorgere nel silenzio di Cristo - prosegue don Alrossi - anche il nostro silen-

zio che è carico di infinite domande che ci richiamano al senso della nostra esistenza. Il silenzio cede il passo al Mistero di Cristo. Tra qualche giorno celebreremo la Pasqua nelle nostre comunità in un modo inconsueto: senza la presenza di ciascuno di voi. Celebreremo la Pasqua del cristiano: festa dei macigni rotolati via!

Ognuno di noi ha i suoi macigni, le sue pietre che sono messi all'imboccatura della sua anima che la opprimono, la bloccano e le impediscono la comunicazione con Dio e con l'altro. Sono i macigni della solitudine, della malattia, dell'odio, del peccato, del giudizio, dell'indifferenza, dell'ipocrisia, dell'individualismo, dell'egoismo... Pasqua sia per tutti noi il rotolare via questi macigni, per dare inizio alla primavera dei rapporti nuovi e della luce di Cristo che viene ad abitare la nostra esistenza nella forma della comunione».

La presidente del Mac di Lodi, Felicità Pavesi (333 3482464), ricorda l'importanza delle relazioni, anche soltanto attraverso una telefonata. ■

Raffaella Bianchi

RIPOSANO NEL SIGNORE I messaggi del vescovo Maurizio per i sacerdoti defunti venerdì 20 e lunedì 23 marzo

«Don Gianni ti affido al Buon Pastore»

■ Pubblichiamo il saluto esequiale del vescovo Maurizio Malvestiti a don Gianni Bergamaschi, morto venerdì 20 marzo a 85 anni e sepolto lunedì al cimitero di Fombio.

+++

Il nostro don Gianni Bergamaschi ha concluso l'esistenza terrena all'indomani della morte di don Gianni Cerri, suo coetaneo e condiscipolo di ordinazione sacerdotale (avvenuta l'11 giugno 1960): avevano pure condiviso questi ultimi anni nella Residenza per Anziani "Madre Cabrini" di Sant'Angelo Lodigiano. Don Gianni è mancato venerdì scorso, giorno della morte del Signore Gesù, al quale era unito e configurato dal battesimo e poi col sacerdozio, fiorito in quasi sessant'anni di ministero generoso, dinamico ed entusiasta. Era cresciuto nella parrocchia di Fombio, alla quale rimase sempre molto legato e qui trovano riposo le sue spoglie mortali. Ma è stato vicario parrocchiale a Villanova del Sillaro, a Casalpusterlengo, ai Ss. Bassiano e Fereolo in Lodi, a Sant'Angelo. Poi amministratore parrocchiale a Calvenzano, parroco a Ossago, quindi a San Rocco al Porto e Mezzana Casati, dove rimase come collaboratore pastorale fino a quando si è ritirato a Sant'Angelo per motivi di salute. Ultimamente l'indebolimento delle forze progredì, fino a spegnerne il suo tipico sorriso. Il vangelo di oggi, lunedì della quarta settimana di quaresima, ci consegna la promessa di Gesù al funzionario del re, per il bimbo morente: "Tuo figlio vive" (Gv 4, 50). E poiché siamo figli di Dio crediamo fermamente che "la vita non è tolta, ma trasformata". È la preghiera della madre Chiesa, che affida i defunti al Signore, il Quale crea nuovi cieli e nuova terra, dove si godrà e si gioirà per sempre (ci rincuora così



Don Gianni Bergamaschi, a destra, con il vescovo di Lodi Maurizio Malvestiti durante una celebrazione

proprio oggi il profeta: cfr. Is. 65, 17-18). Caro don Gianni, sacerdote della Chiesa di Lodi, in comunione con tutti i confratelli ho offerto stamane il suffragio eucaristico per la tua anima buona, sapendo di interpretare nel cordoglio la riconoscente preghiera di familiari, amici e fedeli delle comunità cristiane che hai servito.

Ti affido al Buon Pastore. Ti accompagna Maria SS.ma, la Mater Amabilis, da te filialmente venerata, nella certezza che, al di là della morte, permane in eterno la nostra comunione in Cristo Risorto. ■

+ Maurizio, Vescovo

Quel "sì" di Maria icona di don Travaini

■ Pubblichiamo il saluto esequiale del vescovo Maurizio Malvestiti a don Bassiano Travaini, morto lunedì 23 marzo a 88 anni e sepolto martedì al cimitero di Sant'Angelo.

+++

Accompagniamo don Bassiano Travaini nel passaggio alla vita eterna. Ha concluso l'esistenza terrena il 23 marzo e il pietoso rito della sepoltura avviene nella vigilia della solennità dell'Annunciazione del Signore. Ho offerto per lui il suffragio eucaristico nella Messa di stamane in comunione coi sacerdoti lodigiani, celebrando senza i fedeli ma sempre per tutti i fedeli. Nel "sì" di Maria Santissima alla volontà di Dio, possiamo ripercorrere il ministero di don Bassiano, il quale, come presbitero, ha donato la vita al Signore e ai fratelli in varie comunità della chiesa laudense. Ordinato il 9 giugno 1955 (insieme a numerosi compagni di Messa, tra cui il vescovo Bassano Staffieri, ora tutti passati all'altra vita), fu vicario parrocchiale a Santa Cabrini in Lodi, Spino d'Adda, Zelo Buon Persico, Quartiano, Brembio, Castiglione d'Adda e poi parroco a Pieve Fissiraga e Valera Fratta, oltre che amministratore parrocchiale a Villanova Sillaro e infine collabo-



Don Bassiano Travaini, a sinistra, con il vescovo di Lodi Maurizio Malvestiti durante una celebrazione

ratore pastorale a Sant'Angelo Lodigiano, dove ha esercitato il ministero fino al ricovero in ospedale. In tanti anni di sacerdozio, egli, quale dispensatore della parola di Dio e della grazia dei sacramenti, è stato il tramite di quell'acqua viva che esce dal santuario a portare salvezza a coloro, come attesta oggi il profeta Ezechiele nella liturgia della Parola. Lo affidiamo a Gesù, Buon Pastore, il quale ripete per don Bassiano le parole rivolte al malato del vangelo odierno: "Alzati e cammina". L'ultima parola dell'esistenza non è proferita dalla morte, ma dal Crocifisso Risorto, che ci guarisce dalla morte eterna. "Cammina", caro confratello, verso la vita senza fine, come il tuo e nostro Patrono San Bassiano, primo vescovo di Lodi, "camminatore instancabile e pellegrino", che insieme alla Beata Vergine Maria ti accompagna in Paradiso. Con te anche noi, Vescovo e sacerdoti, rimaniamo "insieme sulla via", che è Gesù. La Via è venuta a noi per rincuorarci e convincerci che la morte non infrange la nostra unità in Cristo". ■

+ Maurizio, Vescovo

LA LETTERA DI S. E. EMIL P. TSCHERRIG NUNZIO APOSTOLICO AL VESCOVO DI LODI

25 Marzo 2020

Eccellenza,
Appresa la triste notizia del decesso di alcuni Sacerdoti della Sua Diocesi, a causa dell'epidemia di coronavirus, desidero esprimere a Lei e a tutto il Presbiterio, a nome mio personale e dei collaboratori di questa Rappresentanza Pontificia, le più sentite condoglianze e la partecipazione al lutto.

In questo momento di umana mestizia, facciamo nostre le parole della Santa Liturgia che prega: "Si-

gnore che ai tuoi servi sacerdoti hai affidato la tua parola e i tuoi sacramenti, donagli di esultare per sempre nella liturgia del cielo, così crediamo per tutti Loro, per i quali assicuriamo la preghiera di suffragio.

Affidando, nella Solennità dell'Annunciazione, alla Beata Vergine Maria l'anima di tutti i sacerdoti vittime del coronavirus, mi confermo con sensi di fraterna unione nel Signore,

+ Emil P. Tscherrig, Nunzio Apostolico

SANT'ANGELO Lo scorso 23 marzo è spirata alla casa di riposo Cabrini: laica consacrata, è stata socia e volontaria del Movimento per la vita

Grande cordoglio per Luisa Campagnoli: «Un'autentica missionaria della preghiera»

■ Grande cordoglio nel Lodigiano per la scomparsa di Luisa Campagnoli. Nata il 13 febbraio 1941 a Masalengo, nel 1962 aveva iniziato il cammino per la consacrazione secolare nell'istituto delle Missionarie del Sacerdozio Regale di Cristo. Emessi i voti di prima professione nel 1965 e quelli perpetui nel 1971, ha prestato servizio alla nunziatura pontificia a Ginevra, poi ha insegnato religione in scuole elementari di Milano e si è dedicata al servizio in parrocchia a Mignete e al Centro per la Vita di Lodi. Proprio il Movimento per la vita ha fatto pervenire attraverso un messaggio il suo cordoglio e quello di tutti i volontari dei Cav di Lodi, Casale e Codogno al nipote

don Emanuele Campagnoli. Nel 2008 ha pubblicato in testo sul sacerdozio battesimale dei fedeli, sotto la guida anche del cardinal Vanhoye. A seguito di ciò si è impegnata come animatrice dell'Apostolato della preghiera. Nel 2018 le condizioni di salute erano divenute precarie, tanto da essere poi ricoverata a Sant'Angelo nella Rsa Santa Cabrini, dove è morta il 23 marzo scorso. Ha scritto nel testamento: "Ringrazio tutti, chiedo perdono a tutti e mi affido alla vostra preghiera. Conservate la fede in Gesù, morto e risorto per noi e arriverci in Paradiso. Con tanto affetto, vi abbraccio tutti". Luisa Campagnoli è stata per tanti anni presidente dell'associazione

"Rete mondiale di Preghiera del Papa - Apostolato della preghiera" della diocesi. Così la ricorda don Peppino Codecasa, direttore dell'associazione: «Luisa era stimata per la sua preparazione teologica. L'editrice "Apostolato della preghiera" aveva pubblicato un suo testo sul sacerdozio dei fedeli, frutto dei suoi studi. La passione apostolica era diventata una priorità rimanendo nella sua parrocchia di origine a Mignete di Zelo Buon Persico. Qui si era circondata di tante persone che condividevano il suo spirito. "Apostolato della preghiera" era per lei stile di vita. Era puntuale nell'animare gli incontri periodici con il gruppo direttivo diocesano, accanto al sacer-

Luisa Campagnoli è stata per tanti anni anche presidente della associazione Apostolato della preghiera



dote direttore. Attenta ai rapporti personali ha animato l'associazione diocesana a buoni livelli di diffusione nelle parrocchie. Non mancava agli incontri nazionali e nella regione lombarda, con incarichi di fiducia. Mirava alla formazione delle persone associate proponendo la

rivista "il Messaggio del S. Cuore" ed il Messalino quotidiano, oltre ai foglietti di preghiera con le intenzioni del Papa, dei Vescovi e per il clero. Luisa Campagnoli è stata una autentica missionaria della preghiera. Lascia un ricordo perenne nel cammino formativo diocesano». ■